



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (ADA)

1. PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza degli allievi diversamente abili è un documento che trova la sua ragione d'essere nella necessità di fornire a questi studenti ed alle loro famiglie delle delucidazioni sulle modalità messe in atto nel nostro Istituto per la realizzazione dell'inclusione, intesa quale elemento centrale e trasversale dell'offerta formativa.

Questo protocollo è stato pensato come uno strumento semplice, di facile consultazione, che traduce le innumerevoli prescrizioni normative e le circolari ministeriali, che si sono succedute nel tempo e che talvolta sono di difficile interpretazione, in azioni concrete rivolte sia alla costruzione di percorsi in armonia con i ritmi e gli stili di apprendimento, sia alla valorizzazione della scuola come ambiente socializzante.

Fornirà delle informazioni sulle principali figure coinvolte nel processo di inclusione degli allievi diversamente abili, sulle procedure da seguire nonché sulle prassi consolidate che rendono il percorso scolastico un'esperienza inclusiva, nel rispetto delle potenzialità di ciascuno.

In particolare, il nostro Istituto dedica un'attenzione sempre crescente al momento iniziale dell'accoglienza inteso quale primo momento di contatto con questi allievi e con le loro famiglie. È questa una fase particolarmente delicata, fondamentale, affinché si instauri un rapporto significativo tra l'allievo e le figure professionali che lo accompagneranno nella realizzazione del suo progetto di vita.

2. FINALITÀ

Per le considerazioni fatte in premessa le finalità perseguite dal nostro Istituto attraverso questo Protocollo sono le seguenti:

1. Promuovere l'integrazione/inclusione degli alunni diversamente abili all'interno della scuola sviluppandone, con un adeguato progetto educativo e didattico, i punti di forza, e attraverso le



fragilità, indurli a raggiungere la consapevolezza circa le proprie potenzialità.

2. Accogliere le loro famiglie nella disponibilità al dialogo ed alla collaborazione in vista di un efficace percorso di studi e di orientamento dei loro figli.
3. Consolidare e/o migliorare i livelli raggiunti.
4. Promuovere e coltivare le necessarie relazioni con il territorio, le scuole di provenienza e le istituzioni per realizzare un percorso che, insieme alla socializzazione ed all'apprendimento, si proponga l'obiettivo di disegnare un "progetto di vita" per consentire a ciascun allievo/a di svolgere con dignità il proprio ruolo all'interno della società.

3. DESTINATARI

Il progetto è rivolto agli alunni diversamente abili che frequentano il nostro Istituto, alle famiglie, ai Consigli di classe coinvolti in attività d'integrazione, a tutti coloro che operano all'interno e all'esterno dell'Istituto per la realizzazione dell'inclusione.

4. FASCICOLO PERSONALE DELL'ALLIEVO DVA

Il fascicolo personale dell'allievo, oltre a comprendere i verbali, le relazioni e gli eventuali protocolli d'intesa con altre strutture scolastiche-formative o lavorative, deve contenere i seguenti documenti fondamentali:

- Verbale di accertamento dell'handicap
- Diagnosi Funzionale
- PDF
- PEI
- Relazione Finale ovvero modello integrazione scolastica.

4.1 Il Verbale di accertamento dell'handicap

L'accertamento dell'handicap è effettuato dal collegio istituito presso le Aziende Sanitarie Locali, all'interno di questo, l'equipe medica è composta da:

- Un neuropsichiatra infantile;
- Uno psicologo dell' Azienda Sanitaria locale;
- Un assistente sociale dell'Azienda Sanitaria locale



Il verbale deve essere sottoscritto da tutti i componenti del collegio, secondo il modello di riferimento e consegnato contestualmente al richiedente al termine della valutazione collegiale. Tale verbale ha validità dalla data dell'accertamento.

Il Collegio in base alla situazione funzionale del ragazzo indica i tempi di validità dell'accertamento (possono essere più brevi o più lunghi del singolo ciclo scolastico oppure essere validi fino al termine dell'obbligo scolastico). In caso di variazione delle condizioni funzionali o di altri giustificati motivi, la famiglia può comunque richiedere un nuovo accertamento (tratto da CTS NTD Milano, "Linee operative per il processo di individuazione e accompagnamento dell' alunno con handicap ai fini dell'integrazione scolastica", pagg. 2-3).

4.2 La Diagnosi Funzionale

La Diagnosi funzionale esprime una valutazione dinamica dei punti di forza e dei punti di debolezza, attraverso un esame dettagliato delle diverse aree di sviluppo.

Essa è di competenza esclusiva dell'Unità multidisciplinare (neuropsichiatria infantile, psicologo, terapeuta della riabilitazione, con l'apporto di altri medici specialisti nel caso di patologie specifiche, ecc.) dell'UONPIA o dei Centri accreditati. La DF si rinnova in caso di particolari variazioni e, sempre, nel passaggio da un ordine scolastico all'altro.

La famiglia dovrà consegnare al Dirigente scolastico il Verbale di accertamento di Alunno con disabilità e la Diagnosi funzionale affinché si possano attivare gli interventi più opportuni per un'efficace integrazione scolastica.

"La Diagnosi funzionale ha, inoltre, lo scopo di fornire all'insegnante un contributo di conoscenza e consapevolezza sulla realtà dell'alunno e suoi bisogni. Questa consapevolezza deve essere immediatamente e precisamente informatrice di precisi passi da attuare con tali alunni, al fine di poterli maggiormente comprendere e accompagnare, attraverso la definizione di obiettivi prestabiliti e generali, la scelta di strategie educative ed il controllo del progresso nell'apprendimento" (tratto da Dario Ianes, "La Diagnosi funzionale per l'alunno handicappato e l'uso dell'ABI (Adaptive Behavior Inventory)", in Ianes, D., Celi, F. (1997), "Nuova guida al piano educativo individualizzato", Trento, Erikson).

4.3 Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)

È il documento successivo alla D.F. che consiste nella descrizione delle difficoltà dell'alunno e del potenziale sviluppo in tempi brevi e medi. Alla sua redazione partecipano la ASL, i docenti curricolari, il docente di sostegno, i genitori dell'alunno. Viene aggiornato alla fine di ogni ciclo



scolastico.

Il Profilo Dinamico Funzionale che è un documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del Piano educativo individualizzato, con il quale viene definita la situazione di partenza dell'alunno con disabilità e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire, mettendo in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Questo documento viene redatto per la prima volta all'inizio del primo anno di frequenza dell'allievo, dal gruppo di lavoro che opera sull'alunno con handicap. Consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica. In base alla gravità della disabilità, il Dirigente Scolastico può trasmettere una richiesta alla Provincia di un'assistente per l'autonomia e la comunicazione, "assistente *ad personam*".

4.4 Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

È il documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed alla integrazione scolastica, secondo quanto previsto dall'art. 5 del DPR del 24/02/94 e dall'art. 12 della L. 104/92. In esso vengono evidenziati gli interventi educativi e didattici da attuare a favore dell'alunno e il tipo di percorso previsto (programmazione di classe oppure differenziata). Il PEI "è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla Usl e/o USSL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno" (D.P.R. 24 febbraio 1994, art. 5 c. 2).

È un documento flessibile che può essere verificato ed eventualmente modificato ogniqualvolta si renda necessario, nell'interesse dell'allievo, e trasmesso, nel passaggio tra i vari ordini di scuola, alla nuova scuola di frequenza unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato. Il P.E.I. è un documento di sintesi che non si limita al solo progetto didattico, ma è un vero e proprio progetto di vita in cui vengono descritti tutti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale dell'alunno in situazione di handicap per un determinato periodo di tempo (Legge 104/92 art.12 co. 1-4).

4.5 La Relazione finale

Si tratta di un documento che viene redatto dall'insegnante di sostegno a conclusione dell'anno scolastico. Tale relazione rileva alcune informazioni essenziali relative al progetto attuato per ogni singolo alunno e fa parte del suo fascicolo personale.



5. ITER PER LE NUOVE CERTIFICAZIONI

La procedura prevede le seguenti azioni:

- La Scuola può consegnare, su richiesta, alla famiglia una relazione (scheda informativa);
- La famiglia consegna tale scheda ai Servizi;
- La famiglia può rivolgersi ad un medico sia privato che pubblico, che rilascia la certificazione clinica;
- La famiglia può poi rivolgersi alla ASL territorialmente competente per il rilascio della Diagnosi Funzionale e del Verbale di accertamento dell'handicap. Tali documenti sono atti formali indispensabili per l'attivazione di tutte le forme di sostegno previste dalla L. 104/92 per gli alunni con disabilità, compreso il diritto all'insegnante di sostegno.

6. LE FASI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

IL PERCORSO D'ACCOGLIENZA E D'INTEGRAZIONE SCOLASTICA A PARTIRE DAL PASSAGGIO DI ALUNNI DA UN ORDINE A QUELLO SUCCESSIVO

FASI	TEMPI	ATTIVITA'
ISCRIZIONE	Entro la data stabilita	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione.
PRE-ACCOGLIENZA	Da febbraio a giugno	Possibilità di sviluppare progetti ed attività della scuola. Incontri con i medici dell'ASL. Incontri con la famiglia. Incontri con gli insegnanti della scuola di provenienza. Richieste di strumenti e di lavori di adattamento strutturali.
CONDIVISIONE INFORMAZIONI	Ai primi di settembre	Incontri con la famiglia dopo le vacanze per nuove informazioni ed accordi operativi (ad esempio: l'entrata e l'uscita dell'alunno). Presentazione delle informazioni sull'alunno (anche dalla D.F.) all'équipe pedagogica. Presentazione del caso dell'alunno disabile al primo C.d.C.



ACCOGLIENZA: DALLA CONOSCENZA RECIPROCA ALL'INTEGRAZIONE	Dalla prima settimana di lezione	Avvio dell'attività di osservazione. Inizio dell'attività educativa e didattica/relazione e comunicazione: costruzione dei rapporti personali coi compagni e con gli adulti. Orientamento negli spazi, nei tempi, nelle regole e nell'organizzazione della scuola. Percorso d'insegnamento-apprendimento.
STESURA DEL P.D.F.	Durante il corso di istruzione secondaria superiore	Il PDF indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento con le relative possibilità di recupero sia le capacità possedute che devono essere rafforzate e sviluppate.
STESURA DEL P.E.I.	Entro novembre/dicembre	É un documento di sintesi in cui vengono descritti tutti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale dell'alunno.
STESURA DELLA RELAZIONE FINALE	Entro il termine delle lezioni	É un documento, redatto dall'insegnante di sostegno, che contiene informazioni essenziali unite ad un bilancio dell'attività svolta.

7. SOGGETTI PREPOSTI ALL'ORGANIZZAZIONE

Le risorse umane coinvolte, a diversi livelli, nel processo di inclusione degli alunni diversamente abili sono:

- Il Dirigente scolastico
- Le Funzioni strumentali
- Le Figure di sistema
- Il Gruppo di studio e lavoro sull'handicap (GLH) d'Istituto
- Il Consiglio di Classe
- Il Docente di sostegno
- L'Educatore
- Il Collaboratore scolastico.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico procede alla formazione delle classi, quindi all'assegnazione dei docenti di



sostegno ai rispettivi allievi. Cura i rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia) ed, infine, raccorda le diverse realtà (Enti locali, docenti, famiglie, ecc.). Il Dirigente Scolastico presiede il Gruppo di studio e lavoro sull'handicap (GLH) d'Istituto.

Le Funzioni strumentali

Le Funzioni strumentali sono incarichi che, con l'approvazione del Collegio docenti, il Dirigente Scolastico affida a docenti che, secondo il loro curriculum, possiedono particolari competenze e capacità nelle aree di intervento individuate per favorire, a livello progettuale ed organizzativo, l'attuazione di quanto indicato nel Piano dell'offerta formativa.

Le Figure di sistema

Le Figure di sistema sono figure chiave che costituiscono lo staff del Dirigente scolastico e che con lo stesso stabiliscono criteri di lavoro, momenti di monitoraggio, verifica e valutazione che permettono di tenere sempre sotto controllo i processi e che descrivono le attività didattiche in funzione delle competenze che, attraverso queste, lo studente acquisisce.

Il Gruppo di studio e lavoro sull'handicap (GLH) d'Istituto

Il Gruppo di Studio e di Lavoro sull'Handicap (GLH) dell'Istituto, attivato ai sensi della Legge 104/92, è composto dal Dirigente scolastico, insegnanti, operatori dei servizi, genitori e studenti, collabora alle iniziative educative e verifica le condizioni di accessibilità agli spazi scolastici, di fruibilità delle strutture e delle strumentazioni didattiche.

Il Consiglio di classe

Durante il primo Consiglio di classe è auspicabile che l'insegnante di sostegno, ove già nominato o, in mancanza il Coordinatore di classe, presenta ai colleghi la situazione inerente all'allievo disabile.

È comunque opportuno, durante i diversi Consigli di classe, dedicare uno spazio alla condivisione delle problematiche relative all'alunno diversamente abile e ad una progettazione di strategie condivise. Ogni insegnante del Consiglio di classe, in merito alla propria disciplina concorda con il docente di sostegno, per la parte di competenza, la programmazione disciplinare per l'alunno, che costituirà parte integrante del PEI. Le predette attività sono propedeutiche alla stesura collegiale del PEI dell'alunno disabile. Per particolari esigenze si possono richiedere al Dirigente scolastico convocazioni straordinarie di Consigli di classe.

Il Docente di sostegno



Il docente di sostegno è un insegnante specializzato e “assume la con titolarità ... delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica ed alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi docenti” (L. 104/92 art. 13 co.6).

L'insegnante di sostegno coordina il percorso formativo dell'alunno disabile e, in quanto docente assegnato alla classe, partecipa alla realizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni, secondo i tempi e le modalità definiti dal CdC; viceversa tutti i singoli componenti del CdC partecipano alla realizzazione del percorso formativo dell'alunno disabile secondo i tempi e le modalità stabilite nel P.E.I. e negli incontri di verifica con gli operatori specialisti dell'A.S.L..

L'Educatore

L'Educatore è una figura professionale orientata alla prevenzione e alla riduzione del disagio o ad interventi educativi e riabilitativi. In generale questa figura cura la formulazione e l'attuazione di progetti aventi come scopo ultimo la crescita individuale e l'inserimento sociale di soggetti in difficoltà.

In particolare il servizio prevede, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'espletamento delle seguenti funzioni:

1. assistenza educativa agli alunni con disabilità per l'integrazione scolastica, in collaborazione con il corpo docente e con l'insegnante di sostegno;
2. aiuto all'alunno con disabilità in classe, tramite un supporto pratico funzionale per l'esecuzione delle indicazioni fornite dall'insegnante con cui integrare le proprie azioni per la realizzazione del progetto educativo;
3. formulazione di un progetto educativo complessivo che tenga conto di tutto il sistema di relazioni;
4. assistenza personale durante i momenti di recupero funzionale, anche per interventi semplici o di facilitazione ed in particolare di sostegno alla comunicazione;
5. supporto e assistenza nell'area dell'autonomia personale comprensiva di tutte le necessità di carattere fisiologico conseguenti a particolari patologie;
6. supporto all'integrazione scolastica dell'alunno nella vita di relazione;
7. assistenza educativa durante le attività extrascolastiche organizzate dalla scuola;
8. intervento educativo e di assistenza durante la refezione;
9. partecipazione agli incontri di programmazione e di verifica con gli insegnanti di classe o sezione,



con i servizi sanitari e con la famiglia e collaborazione nella predisposizione e attuazione dei progetti educativi individualizzati (PEI) e nelle relative verifiche.

Tratto da “Avviso pubblico per l’accreditamento dei soggetti erogatori del servizio di assistenza educativa per gli alunni con disabilità, residenti a Milano, frequentanti scuole dell’infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie milanesi, A.S. 2014-2015”.

Il Collaboratore scolastico

Il Collaboratore scolastico è anch’esso parte significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni disabili e collabora con i docenti e la famiglia per favorirne l’inclusione. Egli garantisce, all’interno della scuola, l’assistenza di base agli alunni disabili, intesa come “primo segmento della più articolata assistenza all’autonomia e alla comunicazione personale prevista dall’art. 13 co. 3 della Legge 104/92” (Nota 3390 del 30 novembre 2001) di competenza della scuola.

Per gli operatori che svolgano le funzioni di assistenza all’autonomia agli alunni con bisogni speciali, in relazione alle specifiche esigenze di assicurare un servizio qualificato, è prevista la partecipazione ad appositi corsi di formazione in servizio.

8. RIFERIMENTI NORMATIVI

2009 Nota MIUR del 4 agosto 2009 – Linee guida sull’integrazione degli alunni con disabilità.

2009 D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 – Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

2006 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’art. 35 co. 7 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002.

1999 Legge n.17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992.

1994 Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap.



Ettore Molinari

Siti Internet: www.itt-ettoremolinari.gov.it - E-mail: presidenza@itis-molinari.eu mitf11000e@pec.istruzione.it

1992 Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate.

1948 Art. 3 e art. 34 della Costituzione Italiana.

Il Gruppo di Sostegno

Prof. Antonella Agnello

Prof. Maria Alonzo

Prof. Sabrina Bozzini

Prof. Marcello Gubitosa

Prof. Valentina Ingargiola

Prof. Lucia Laterra

Prof. Giuseppina R. Santagati
